IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 6.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni 1 da pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) sino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Borsa N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.46, tramonta ore 4.41 — Trieste, Giovedì 2 Novembre 1899. — Oggi: S. Giusto. — Domani: Comm. dei defunti. — N. 6507

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

ALTRI PARTICOLARI sulla battaglia di Ladysmith.

LONDRA 1. (N). Il generale White, in un telegramma da Ladysmith, in data di iersera, descrive la grave sconfitta toccata all'ala sinistra dell'esercito inglese, composta di due battaglioni di fanteria e d'una batteria di artiglieria da montagna. Il generale riferisce:

Alla vigilia della battaglia, nella notte dalla domenica al lunedì, io invisi 4 compagnie e metà del reggimento di fanteria di Gloucester, 6 compagnie di fucilieri irlandesi nonchè la 10.a batteria da montagna sotto il comando del tenente colonnello Carleton, ad occupare l'altipiano di Nicolson, da dove si sarebbe potuto operare con successo contro il nemico, proteggendo in pari tempo il nostro fianco sinistro. La colonna marciò, durante la notte, senza essere molestata, giungendo fino a Nicolsonsneck, a circa due leghe dall'altipiano. All'improvviso rotolarono dall'alto due grandi macigni. Il fragore della caduta fece imbizzarrire i muli dei carri di munizione, i quali, dandosi ad una corsa sfrenata, causarono lo scompiglio nella colonna, facendo imbizzarrire anche i muli che portavano i pezzi smontati dell'artiglieria da montagna, e che fuggirono pure correndo pazzamente. Causa le tenebre e la vicinanza del nemico non fu possibile inseguirli e raggiungerli, e la colonna rimase così senza artiglieria. Ma la colonna non perdette soltanto l'artiglieria, ma anche le riserve delle munizioni. Alla colonna, che in queste condizioni non poteva avventurarsi più innanzi, non rimase altro che di occupare una collina alla sinistra della strada e di attendervi il giorno.

Durante la notte si eressero fortificazioni per prepararsi per il giorno susseguente alla difesa. Alla mattina del 30 i boeri incominciarono l'attacco contro le truppe inglesi, di cui oramai conoscevano molto bene la situazione critica. Il nemico, che era in grande preponderanza numerica, aprì un fuoco micidiale contro la colonna inglese che si difese con bravura e tenacia straordinarie. Le più gravi perdite subì il battaglione del reggimento di Gloucester. Gli inglesi si difesero fino alle 3 pomer., vale a dire fino a che ebbero munizioni, respingendo i continui attacchi dei boeri. Questi riuscirono infine a prendere la collina ed i superstiti inglesi dovettero arrendersi. Gli inglesi feriti furono dai boeri trasportati a Bestera; gli altri prigionieri furono inviati tosto a Pretoria. Il generale Joubert inviò subito dopo la battaglia un messo da me offrendomi un salvacondotto per i medici e per gli addetti al servizio dell'ambulanza di campo che avessero voluto prestar soccorso ai feriti inglesi.

Questo, narrato dal generale White nel suo telegramma al ministero della guerra, non è che un episodio della battaglia, e precisamente l'episodio decisivo del combattimento.

Della battaglia stessa crediamo opportuno dar qui una relazione riassuntiva, seguendo esattamente l'ordine cronologico degli avvenimenti.

L'azione principale si svolse a Lombards Kop, un'altura che s'erge a 8 chilometri a nord est dalla città di Ladysmith, tra la strada carrozzabile Ladysmith-Rorkers-Drift e la strada, pur carrozzabile, Ladysmith-Newcastle, fiancheggiata dalla ferrovia che conduce a Glencoe.

Ma seguiamo cronologicamente gli avvenimenti. La sera di domenica 29, il generale White ordinò che tutte le forze concentrate a Ladysmith si apparecchiassero all'azione, quindi mosse con l'intero corpo diviso in due colonne verso la posizione occupata dei boeri. I reggimenti Dublino *(Dublin Fusilier)* e Gloucester marciarono in avanti, per assicurare il fianco sinistro di White.

Durante la notte furono scambiate fucilate con gli avamposti boeri. L'incidente dei macigni, rotolati dall'alto, provocò come narrato nel telegramma, la fuga d'una cinquantina di muli con cannoni e carri di munizioni.

Al mattino del 29, lunedì, White mosse contro le posizioni boere. L'intero suo corpo era diviso nel modo seguente:

A destra: 5 battaglioni di fanteria, 3 reggimenti di cavalleria, 4 batterie di campagna.

Nel centro: 4 battaglioni di fanteria, 2 reggimenti di cavalleria, 3 batterie di campagna.

A sinistra: 2 battaglioni di fanteria e una batteria da montagna.

Il piano delle operazioni era il seguente: White con il centro, mentre le truppe di destra e di sinistra doveano coadiuvarlo attraendo il maggior numero di nemici, si sarebbe avanzato lungo una strada coperta e si sarebbe gettato sopra il nemico specialmente allo scopo di impadronirsi dell'altura di Lombards Kop, dove i boeri avevano fissate le artiglierie per bombardare Ladysmith. Il fuoco di queste artiglierie contro la città era cominciato già fin dall'alba.

Il movimento inglese fu eseguito senza difficoltà. Senonchè, giunti gli inglesi sulle posizioni, le trovarono, con grande meraviglia, sgombre di nemici.

I boeri, scaglionati lungo le retrostanti colline, occupavano una fronte di 20 chilometri circa. Gl'inglesi avevano appena compiuto il movimento, allorchè i boeri condotti, si crede, personalmente dal generale Joubert, con grande energia, dettero il contrassalto contro l'ala destra inglese.

Avevano seguita la loro tattica tradizionale, sgombrando prontamente la posizione su cui puntava il grosso degli inglesi per gettarsi sul corpo nemico più debolo. White, che non aveva preveduto questo improvviso cambiamento di posizione, che scompigliava il suo piano, ordinò il mutamento di fronte a gran parte delle truppe del centro, che aveva sotto mano, per appoggiare la sua destra: movimento arditissimo che sotto il fuoco nemico può riuscire solo per miracolo.

Infatti gl'inglesi tentarono di avanzarsi eroicamente sotto il fulminare dell'artiglieria e il grandinare della fucileria boera. White, accortosi dei formidabili effetti del fuoco nemico, ordinò la ritirata su Ladysmith. I boeri, scesi da Lombards Kop, inseguirono gli inglesi, cui presero una batteria di artiglieria.

Contemporaneamente l'ala sinistra inglese, composta dei battaglioni Dublino e Gloucester e di una batteria da montagna, veniva circondata da un altro corpo boero. Dopo aver sofferto gravissime perdite dovettero arrendersi. I prigionieri sono circa 2000, tra cui un tenente colonnello, 7 maggiori, 5 capitani, e altri 28 ufficiali. Molti prigionieri sono feriti.

Rinchiusisi di nuovo gli inglesi a Ladysmith, il resto della giornata passò con un duello tra le due artiglierie. Le batterie inglesi tentarono di smontare i due grossi cannoni del nemico di calibro 40.

Verso sera arrivò a Ladysmith una brigata di artiglieria navale con potenti cannoni a tiro rapido, appartenenti all'incrociatore *Powerfull*, che trovasi nel porto di Durban. I grossi cannoni aprirono subito il fuoco e riuscirono, si crede, a smontare i cannoni boeri.

In questi tre giorni i boeri presero agli inglesi come già fu detto, tra le altre cose 1600 muli.

Altri combattimenti — Duelli d'artiglieria.

LONDRA 1. (B). Secondo un telegramma da Ladysmith, 30, pubblicato dai giornali della sera di ieri, i boeri, i quali, allo scendere della notte, avevano rioccupato le loro posizioni di prima, ricominciarono il cannoneggiamento. La situazione si presentava molto critica; la ritirata dei boeri fu moderata e non aveva che lo scopo di sviare le truppe del generale White dalla pianura in cui aveva avuto luogo la battaglia, per attirarle verso la regione montuosa.

CITTA' DEL CAPO 1. (N). Un dispaccio privato non peranco confermato annuncia da Ladysmith: Martedì alle 6 di mattina s'impegnò intorno a Ladysmith un altro combattimento. L'artiglieria inglese tirava con grandissima precisione. I boeri risposero al fuoco con cannoni di grosso calibro. I cannoni della brigata di marina inglese resero inservibili i pezzi d'artiglieria da 40 dei boeri presso Bettung e ridussero al silenzio anche i cannoni boeri sul colle di Hepworth. I boeri abbandonarono le loro posizioni.

Verso sera i boeri ritentarono un'avanzata e s'impegnò di nuovo un combattimento d'artiglieria molto vivace. Sembra che i boeri abbiano subito gravi perdite.

Ladysmith bloccata?

COLOGNA 1. (N). Il corrispondente londinese della *Kölnische Zeitung* telegrafa: Dopo l'ultimo dispaccio del 31 ottobre del generale White mancano ulteriori rapporti ufficiali. Anche le notizie dei giornali incominciano a scarseggiare; da ciò si arguisce che il generale White sia bloccato dal nemico e che le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sieno state completamente distrutte.

La stampa londinese.

LONDRA 1. (B). I giornali della mattina, pur senza nascondere tutta la gravità della sventura toccata all'Inghilterra, si astengono dal biasimare il piano del generale White, per il quale anzi hanno parole di viva simpatia. I giornali esortano la nazione a mostrare ch'essa sa sopportare la sventura con coraggio e dignità.

L'OCCUPAZIONE DI VRYBURG
La bandiera del Transvaal.

CITTA' DEL CAPO 1. (N). Si annuncia da Vryburg che la città, dopo la resa, fu occupata da un riparto di 1300 boeri. Quando s'inalberò la bandiera del Transvaal, il comandante dei boeri tenne un discorso, nel quale disse che il vessillo inglese non sventolerà più in quella città, perchè gli inglesi non potranno più riprenderla se non che passando sui cadaveri dei boeri, decisi a cadere tutti fino all'ultimo in difesa della loro libertà ed indipendenza.

Altri rinforzi inglesi.

LONDRA 1. (N). Corre voce che è stato dato l'ordine di mobilizzare un'altra divisione di truppe con tutte le riserve con l'effettivo di 9000 uomini, i quali verrebbero inviati fra breve nell'Africa meridionale.

Per avere le liste dei boeri caduti.

BRUSSELLES 1. (B). L'inviato della repubblica transvaaliana dott. Leyds diresse al ministero inglese della guerra la preghiera ch'esso voglia lasciar passare un suo telegramma per Pretoria, in cui chiede al Governo del Transvaal comunicazione delle liste dei morti e feriti tra le truppe boere. Il ministero della guerra diede risposta adesiva.

Consiglio di ministri a Londra.

LONDRA 1 (N). Dopo il consiglio di gabinetto d'oggi, che fu molto breve, alcuni ministri ebbero una conferenza al ministero degli esteri con lord Wolseley.

Commenti al telegramma di Guglielmo.

LONDRA 1. (B). Lo *Standard* ha dalla città del Capo, 30: Il telegramma dell'imperatore Guglielmo al suo reggimento inglese dei dragoni reali fece qui profonda impressione. Generalmente è interpretato come una dignitosa risposta alle macchinazione del dott. Leyds (inviato transvaaliano a Brusselles).

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 1 (N). L'on. Saracco, appena arrivato qui, oggi, convocò l'ufficio di presidenza del Senato. Intervennero i senatori Ghisleri, Finali, Canizzaro, Baracco e Chiala. Si discussero le disposizioni per la seduta reale, deliberando di aprire delle gallerie distro l'ultimo settore dell'aula per mettervi due file di poltrone per i senatori e deputati. In questo modo l'aula conterrà oltre cinquecento persone. Saracco conferirà con Pelloux per gli accordi circa la distribuzione dei biglietti.

ROMA 1 (N). Il Consiglio dei ministri è convocato per il 4 corr. per concretare il discorso della Corona.

ROMA 1 (N). La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto reale in data 31 ottobre, col quale si conferma la presidenza del Senato per la nuova sessione parlamentare.

L'aula provvisoria di Montecitorio. ROMA 1. (N). La Questura della Camera fece oggi tutti i contratti coi fornitori e capi d'arte per il compimento dei lavori della nuova aula.

I socialisti e la pacificazione in Italia. ROMA 1. (N). L'*Avanti*, commentando l'invito dei giornali ufficiosi alla pacificazione degli animi, dice: Finchè avremo sul collo un Governo di soldati, finchè ci incomberà la minaccia di provvedimenti politici che oltrepassino le leggi del nostro paese, finchè non avremo rivendicato intera la dignità del cittadino per tutti, fino a quel momento ammettere solo la possibilità d'una pacificazione, sarebbe per parte nostra o ipocrisia o suicidio.

Per la presidenza della Camera italiana. ROMA 1. (N). Viene recisamente smentito che l'on. Pelloux si sia direttamente o indirettamente rivolto agli on.i Giolitti e Zanardelli per consultarli prima di prendere una risoluzione definitiva circa il candidato da scegliersi per la presidenza della Camera.

Come si pubblicò il decreto di apertura della sessione italiana. ROMA 1. (N). Sono interessanti i particolari ricevutisi finora intorno al modo come è avvenuta, il 29 dello scorso ottobre, la pubblicazione del decreto reale, col quale la nuova sessione parlamentare è convocata pel 14 corrente. Devesi innanzi tutto considerare che la *Gazzetta ufficiale*, la cui esistenza data dal 1814, da quando cioè Vittorio Emanuele I fece ritorno in Piemonte dalla Sardegna, non si è mai in questi 85 anni di vita pubblicata una sola volta di domenica. Il 29 dello scorso mese era appunto una domenica e seguendo una gentile abitudine che si pratica da molti anni, tutto il personale della tipografia della *Gazzetta ufficiale* si era recato a Frascati, per solennizzare con un banchetto l'ultima domenica d'ottobre. La festa dei tipografi fu però improvvisamente interrotta dalla comparsa del delegato di pubblica sicurezza, che mostrò un telegramma del Ministero dell'interno, col quale veniva loro ingiunto di partire per Roma col primo treno, essendovi un lavoro urgentissimo da compiere. Rimandarono l'ottobrata al 5 di questo mese, partirono subito per Roma e pubblicarono il supplemento della *Gazzetta ufficiale* contenente il noto decreto. Il Ministero solo all'ultimo momento si era accorto che, avendo chiuso la sessione il 30 giugno, era obbligato per disposizione statutaria a riaprire la nuova entro quattro mesi e che tale periodo scadeva appunto il 29 ottobre.

Le proteste contro il paragrafo 14. - La grazia ai condannati. — VIENNA 1. (N). Com'è noto, in seguito alle dimostrazioni di protesta contro l'abuso del paragrafo 14, erano state pronunciate innumerevoli condanne. Il ministero della giustizia ha appoggiato le domande di grazia avanzate da quelli tra i condannati che non si erano resi colpevoli di azioni brutali o di maliziosi danneggiamenti della proprietà o delle persone. Non si concederà però un'amnistia generale.

Dimostrazioni a Budapest. BUDAPEST 1. (N). Oggi si rinnovarono le dimostrazioni degli studenti contro il ministro comune della guerra Krieghammer. Il numero dei dimostranti fu però oggi minore di quello dei giorni antecedenti. La polizia operò due arresti.

Menelik non s'è mosso da Adis Abeba. ROMA 1. (N). L'ufficiosa *Agenzia italiana* assicura nuovamente che le notizie giunte alla Consulta escludono ogni movimento di Menelik verso il Tigrè; dicono invece che il negus non si è mosso da Adis Abeba.

De Martino a Roma. ROMA 1 (N). E' arrivato il signor De Martino, ex ministro a Pechino. Fu ricevuto da Visconti-Venosta.

La questione nazionale nell'esercito a. u. BRUNA 1 (N). Un dispaccio giunto oggi nel pomeriggio da Gaya annuncia che colà avvennero dei disordini durante l'adunanza di controllo militare. I riservisti si rifiutarono di obbedire all'ufficiale che dirigeva l'adunanza e che voleva che all'appello i riservisti rispondessero in tedesco.

L'adunanza dovette venir sospesa. Dovendo il controllo continuare ancora per alcuni giorni l'autorità dispose l'invio di truppa da Bruna a Gaya. La truppa partì alle 6 di sera. Siccome quando venne impartito l'ordine di partenza molti soldati non si trovavano in caserma, così furono chiamati a raccolta con un allarme dato nel pomeriggio.

Il giuramento delle reclute in Austria. VIENNA 1 (B). In tutte le guarnigioni dell'Austria-Ungheria oggi ebbe luogo con la consueta solennità il giuramento delle reclute.

Clary. VIENNA 1. (B). Il presidente dei ministri conte Clary è partito per Graz; ritornerà venerdì a Vienna.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna. - Udienze. VIENNA 1. L'imperatore si recherà il 3 corr. a Budapest e ritornerà a Vienna il 15.

VIENNA 1. (B). Oggi l'imperatore ricevette in udienze speciali l'arciduca Ottone, il ministro degli esteri Goluchowski, il ministro comune delle finanze de Kallay ed il ministro della guerra barone de Krieghammer.

In memoria dell'imperatrice Elisabetta. GINEVRA 1. (B). Il consiglio comunale ha stipulato con l'abbate Blanchard un contratto per la vendita di un'area sulla quale dovrà venir eretta una cappella, in memoria della defunta imperatrice Elisabetta.

Fra sovrani e principi. TORINO 1. (N). Il re, dopo visitate le tombe di Superga, è partito per Monza, salutato dalla duchessa Elena d'Aosta.

Le relazioni fra Inghilterra e Abissinia. ROMA 1 (N). Contrariamente a quanto si era in questi giorni affermato, notizie pervenute direttamente dall'Etiopia assicurano che le relazioni fra l'Inghilterra e Menelik sono in questo momento cordialissime. A questo stato di cose contribuisce senza dubbio il fatto che lord Kitchener si avanza verso il Sud con un esercito avente lo scopo di inseguire gli ultimi avanzi del mahdismo e che potrebbe quindi essere facilmente rivolto contro i domini del Negus. Si assicura inoltre che i consiglieri francesi di Menelik, taluno dei quali fu colto in flagrante delitto di menzogna, hanno finito col non essere più creduti ed egli si è sempre più riavvicinato all'Inghilterra ed all'Italia. Infatti è fuori di dubbio che Menelik ha dato ordine ai capi delle sue provincie, che confinano coi possessi inglesi, di tenersi in ottime relazioni con le autorità britanniche.

La ferrovia dell'Harrar. ROMA 1. (N). Viaggiatori recentemente venuti dall'Africa riferiscono che della ferrovia di cui si è tanto parlato, destinata a congiungere il possedimento francese di Gibuti, prima con l'Harrar e poi col centro dell'Abissinia, non esistono che pochi chilometri presso la costa. Tutto il resto è al di là da venire, ed anzi non è nemmeno allo stato di studio, mancando i fondi necessari e trovandosi da parte degli abissini una resistenza passiva alla continuazione dell'impresa, dalla quale temono un troppo numeroso concorso di europei.

H. Wachenhusen (60)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

A tali parole Otto mi cadde ai piedi coprendo le mie mani di baci ardenti, e ringraziandomi con tutta l'espansione di un cuore innamorato e riconoscente. Egli mi promise che sarebbe partito, a patto però che io gli inviassi mie notizie per la posta tutti i giorni.

— Non posso partire domani, ma domani l'altro lascerò senza fallo la capitale, in compagnia del mio amico sir Arturo Wardley e rimarrò assente due settimane.

Ci separammo poco dopo scambiandoci i giuramenti più sacri e solenni. Pochi minuti dopo che Radom mi ebbe lasciata, mia madre tornò a casa. Non si era intesa troppo bene a teatro, ed aveva perciò rinunciato ad assistere alla fine dello spettacolo.

L'indomani al mattino venne a trovarmi nella mia camera, e, dopo avermi parlato di cose indifferenti, avanzò al fine quella domanda che certo già da molti giorni le stava nell'anima.

— Siccome tu sei ormai ristabilita completamente dalla tua malattia - disse, pronunciando le parole lentamente e con manifesta esitanza - desidero sapere quando intendi ricevere la visita di Langenbach, e per qual giorno si deve fissare la cerimonia del vostro fidanzamento?

— Ermanno - soggiunse - ha insistito ieri categoricamente perchè si venga ad una definizione sollecita, ed io pure non posso protrarre più a lungo l'adempimento della promessa fatta alla Regina.

Ero tanto preparata a questa domanda che non ne rimasi punto sconcertata.

— Tu sai, cara mamma - dissi animata da quella calma che mi sentivo in cuore, dal momento in cui avevo scambiato col mio Otto il giuramento che mi legava indissolubilmente a lui - tu sai se e quanto mi costa di disobbedirti, ma mi costerebbe assai di più, anzi mi sarebbe impossibile di ottemperare ai tuoi voleri. Sin qui sono stata sempre la tua figliuola sottomessa ed obbediente, e lo sono anche in questo momento, benchè sembri il contrario. Non è la *tua* volontà che esige da me il sacrificio di tutta la felicità della mia vita, ma la volontà di mio fratello, ed a *questa* io oppongo con fermezza la mia. E perciò dichiaro qui innanzi a te, a mio fratello, il quale non ha mai provato neppure un atomo dell'affetto che si deve ad una sorella, che il mio cuore non mi appartiene più, perchè l'ho concesso insieme alla mia mano al barone Otto di Radom, e rinuncerò piuttosto alla società ed alla vita, anzichè rinunciare a lui!

Terminata questa dichiarazione, fatta in tono solenne e risoluto, mi alzai e mi avvicinai alla mamma tentando di prenderle le mani, che ella ritirò. Allora mi gettai di nuovo ai suoi piedi, piangendo ed implorando; ma quando alzai gli occhi su di lei, i miei sguardi incontrarono un volto severo ed impassibile.

Inutilmente mi rivolsi al suo cuore materno. Invano le rammentai tutta la tenerezza che quel cuore mi aveva sempre dimostrato, prima di sottomettersi al dispotismo tirannico di quel figlio che non aveva mai provato un briciolo di affetto nè per lei, nè per me.

Le mie lagrime non la commossero affatto. Si chiuse in un silenzio ostinato, e per quante volte i miei sguardi supplichevoli si innalzarono verso di lei, la sua fisonomia mantenne sempre la stessa espressione di severità e di freddezza.

— Va nella tua stanza - mi disse aspramente, e queste parole furono le sole che le uscirono di bocca.

Il mio orgoglio si ribellò vedendomi respinta, con tanta durezza, da quella madre che avevo adorata sino dall'infanzia col più intenso amor figliale. Mi alzai ed uscii dal salotto impettita come un automa, senza volgere indietro neppure una occhiata.

Nel pomeriggio la cameriera mi annunciò che avrei pranzato sola perchè mia madre si era recata in città, dicendo di non attenderla pel desinare, perchè si sarebbe trattenuta fuori di casa sino a sera inoltrata.

Mi feci servire nella mia stanza, ma le vivande sfilavano innanzi a me senza che fossi capace di assaggiarle. Io non pensavo che a Radom, e, avendo ormai bruciato i miei vascelli, non avevo altro cruccio, altro timore che un incontro tra mio fratello e lui, prima che egli avesse effettuata la sua partenza.

Passò tutto il giorno senza che mi pervenisse una sua lettera, benchè avesse promesso di scrivermi.

La serata mi trascorse nella solitudine più completa. Cercai di dominare la mia angoscia vergando un lungo scritto al mio diletto, nel quale gli descrivevo tutto quanto era avvenuto nella giornata, ripetendogli il mio giuramento di non appartenere *giammai* ad un altro, di essere fedele al *mio* amore per tutta la vita.

Scese la notte, una lunga notte d'inverno. Mi coricai, ma l'alba dell'indomani mi trovò desta, perchè il sonno fugge quando l'anima è turbata da dolori ed affanni indescrivibili.

Chiamai di buon'ora la cameriera, la quale mi disse che la mamma era tornata a casa indisposta, e si era ritirata subito nel suo appartamento senza chiedere di me.

La mamma era invisibile. Cosa mai l'aveva indotta a recarsi in città il giorno prima, rimanendovi fino a sera tarda? La mia cameriera aveva saputo da un domestico che, appena io la lasciai, scrisse una lunga lettera a mio fratello, e gliela consegnò, ordinandogli di recapitarla al più presto possibile a suo figlio.

Senza dubbio gli aveva comunicato ciò che era accaduto fra lei e me.

M'immaginavo da quale eccesso furioso d'ira era stato preso Ermanno leggendo quello scritto. Egli aveva impegnato la *sua* parola a Langenbach, e, sapendo che io mi ero legata con un giuramento inviolabile a Radom, certo il suo sdegno e la sua rabbia dovevano sfogarsi su quest'ultimo.

Ma fortunatamente avevo prevenuto questo caso, consigliando a Radom di allontanarsi dalla capitale per breve tempo. Intanto l'ira di mio fratello si sarebbe calmata e Langenbach si sarebbe rassegnato al mio rifiuto.

Sarei stata quasi tranquilla se il silenzio del mio Otto non mi avesse tenuta in grande agitazione.

Trascorse tutto il giorno, calò la notte, senza che mi pervenisse nessuna notizia. D'un tratto la cameriera entrò tutta affannata nella mia camera. Lessi sul suo sembiante che mi sovrastava una sventura immensa.

(Continua)

Per l'italianità di Malta. ROMA 1. (N). Alla riapertura della Camera, parecchi deputati interrogheranno il Governo per conoscere quali passi abbia fatto o quali intenda fare per venire in soccorso della popolazione di Malta intieramente italiana, sulla quale pende ora la minaccia della snazionalizzazione.

L'ambasciata francese a Roma. ROMA 1. (N). Il signor Camillo Barrère, ministro di Francia presso il Quirinale, facendo qui ritorno ieri, ha subito dato disposizioni riguardo il suo soggiorno a Roma durante tutto l' inverno. Viene con ciò implicitamente smentita la voce corsa di un suo possibile richiamo.

La salute di Imbriani. ROMA 1 (N). Fu tenuto consulto per Imbriani, fra il suo medico e il dottor Colombo, direttore dell'Istituto kinesiterapico. Si riconobbe che negli ultimi tempi Imbriani ha migliorato; tutta la cura kinesiterapica si sarebbe dovuta cominciare prima. Ad ogni modo si incomincierà subito, però ad intervalli, ritenendo i medici che questo sistema gli gioverà maggiormente. Il primo periodo di cura durerà una diecina di giorni, dopo i quali Imbriani ritornerà a Napoli.

Lo spirito d'economia del papa. ROMA 1. (N). Il dott. Lapponi aveva fatto proposta al papa, per tenere la temperatura eguale nel portico della basilica di San Pietro, durante la cerimonia della Porta santa, di mettere delle grandi vetrate ai cancelli, ma il papa, per economia, non volle saperne.

Il ministro di Sangiuliano a Catania. CATANIA 1. (N). Il ministro di Sangiuliano si recò all' Università ove fu ricevuto dal rettore, dai presidi delle facoltà e dall' intero comitato accademico. Il ministro visitò i locali e il gabinetto, interessandosi vivamente alle sorti dell' Ateneo.

L'on. Falconi malato. ROMA 1. (N). Si trova indisposto l' on. Falconi, sottosegretario alla giustizia. Dovette subire un' operazione, essendogli sopravvenuto un favo.

La insurrezione nelle Filippine. NUOVA YORK 1 (N). Si annuncia da Colon che 2 piroscafi utilizzati dal Governo come navi da guerra avrebbero il 24 d'ottobre p. p. mandato a picco 7 navigli degli insorti. Uno di questi avrebbe avuto a bordo 200 insorti. Si crede che la rivoluzione è terminata.

La situazione finanziaria in Russia. PIETROBURGO 1 (B). Il *Novosti* reca che il ministero delle finanze ieri, raccolti presso di sè i direttori degli istituti privati di credito, rivolse loro una allocuzione in cui rilevò che l'attuale situazione finanziaria in Russia è assolutamente splendida e che quindi non vi è ragione di inquietudine. Per solidità le condizioni finanziarie della Russia supererebbero perfino quelle di altri Stati come ad esempio della Francia e dell'Inghilterra.

Il re di Serbia a Vienna. VIENNA 1. (B). Stamane re Alessandro di Serbia si recò a visitare le tombe imperiali e depose delle corone di fiori sui sarcofaghi dell' imperatrice Elisabetta e dell'arciduca Rodolfo. Sugli stessi sarcofaghi furono deposte corone da parte dei membri della Casa imperiale, fra cui anche a nome dell' arciduchessa Stefania e della figlia di questa, arciduchessa Elisabetta.

VIENNA 1. (B). Re Alessandro di Serbia fece ieri al ministro degli esteri Goluchowski una visita durata un'ora; oggi visitò il re di Grecia, il quale restituì la visita.

Il colloquio di Nicolò e Guglielmo. BERLINO 1. (N). Un giornale bene informato delle cose di Corte afferma che il colloquio che avrà luogo sabato a Potsdam fra lo czar e Guglielmo II sarà breve; forse non durerà che mezz'ora.

I vandalismi a Berlino Potsdam. BERLINO 1. (N). Anche a Potsdam furono mutilate le statue di pietra arenaria collocate dinanzi al castello imperiale; gli autori sono ignoti. Ad una delle statue fu rotto il braccio destro, ad un' altra fu abbattuta la testa. A poca distanza dal punto in cui si trovano le statue danneggiate, è sempre appostata una sentinella; questa circostanza dà un' idea dell' audacia dei mutilatori.

Guglielmo II andrà in Inghilterra. BERLINO 1. (N). Il viaggio dell' imperatore Guglielmo II in Inghilterra che, a quanto sembra, seguirà nei primi giorni della seconda quindicina di novembre continua ad interessare vivamente i circoli politici. Ormai si comprende che la sospensione del viaggio progettato verrebbe accolta dall'opinione pubblica con grandissima soddisfazione. Da fonte competente si rileva però che la sospensione del viaggio annunciato ancor prima dello scoppio della guerra col Transvaal non potrebbe fare a meno di destare in Inghilterra profondo malumore.

Disordini alle corse di Auteuil. PARIGI 1. (N). Alle corse ad Auteuil avvennero oggi seri disordini. Una parte del pubblico, non contenta dei risultati delle corse e ritenendosi truffata nelle scommesse, irruppe schiamazzando e fischiando nel *pesage*, mandando in frantumi alcune finestre.

Fra alcuni spettatori e gli addetti alle scuderie avvenne una colluttazione, nella quale vi furono alcuni contusi. La polizia operò parecchi arresti.

Un altro discorso di Zanardelli. BRESCIA 1. (N). Zanardelli, accompagnato dai deputati della provincia, si è recato a Pisogne, accolto dalle autorità, dalle associazioni e da grande folla acclamante. Gli fu offerto un banchetto di 200 coperti, al quale Zanardelli pronunciò un applaudito discorso, trattando degli interessi della Valcamonica. Fece allusione all'attuale momento politico, dicendo che il *porro unum necessarium* gli sembra consistere nel ristabilire l'intangibilità dello Statuto, che è il comune legame delle genti italiane.

Zanardelli è partito stasera per Brescia.

Un congresso di maestri di scuola. — La questione delle paghe. VIENNA 1. (N). Oggi si tenne un comizio *monstre* di tutte le associazioni provinciali dei maestri delle scuole popolari dell'Austria, convocato dal fascio dei maestri tedeschi austriaci per discutervi la questione delle paghe dei maestri. Al comizio intervennero 3000 rappresentanti. Erano rappresentati non solo i maestri dei vari paesi tedeschi, ma anche quelli delle varie nazionalità delle singole provincie. Si notavano quindi anche rappresentanti dei maestri czechi della Boemia, della Moravia e della Slesia e delegati delle associazioni dei maestri polacchi e sloveni. Al comizio intervennero pure parecchi deputati alla Camera, fra i quali il prof. Bendel, Io, dott. Nitsche, dott. Roser ed altri. Parlarono molti delegati, fra cui il maestro Schreiter, di Graeslitz, il quale disse fra altro che le paghe dei maestri non stanno all' altezza delle esigenze dell'odierna educazione e sono indecorose per uno Stato civile al quale importi di avere una buona casta di insegnanti. L'oratore aggiunse: I desideri principali e più urgenti dei maestri non furono presi fino ad ora in considerazione. Nella maggior parte dei casi, i maestri vengono trascurati in tal modo, unicamente perchè essi sono nemici della reazione e perchè combattono le tendenze di coloro che vorrebbero incretinire il popolo, anzichè aprirne la mente alle idee nuove. A che serviranno al ministro della guerra i nuovi cannoni, se le truppe che li dovranno servire e che noi dobbiamo educare saranno cattive?

Infine egli propone una risoluzione, chiedente una modificazione dell' art. 54 della legge sulle scuole popolari nel senso che la prima paga dei maestri e delle maestre non debba essere inferiore a quella di un impiegato dello Stato della XI classe di rango. L'avanzamento nelle 4 categorie inferiori dovrebbe seguire sulla base del tempo di servizio. I maestri che hanno soltanto l'attestato di maturità dovrebbero avere la paga minima di 600 fiorini.

Il presidente dell'Associazione dei maestri dell'Austria inferiore descrisse diffusamente le tristi condizioni dei maestri.

I maestri Gangl, di Lubiana e Tucek, di Praga, parlarono a nome dei maestri sloveni e czechi, dichiarandosi solidali con i loro colleghi tedeschi. Nello stesso senso parlarono alcuni delegati polacchi.

Tucek dopo aver affermato questa solidarietà disse: I vostri nemici sono anche i nostri, perchè anche noi combattiamo contro l'oscurantismo. Anche noi siamo liberali. Non vogliamo servire da istrumenti incoscienti e vogliamo anche noi la scuola libera. Parlarono poi alcuni deputati promettendo ai maestri di appoggiare le loro domande. L'ordine del giorno Schreitar fu quindi approvato all' unanimità.

Il tiro a segno in Italia. ROMA 1. (N). Il ministero della guerra sta studiando il modo di rendere generale nei tiri a segno l'uso del fucile di piccolo calibro modello 1891, che è quello adoperato dall'esercito. Per tal modo chi si sarà addestrato nei tiri a segno non troverà più alcuna differenza quando chiamato sotto le armi dovrà maneggiare il fucile adoperato dall'esercito e si verrà così ad eliminare uno dei maggiori inconvenienti lamentati finora.

Decesso. VIENNA 1. (B). E' morta ieri a Frauenthal in Boemia, la contessa Clotilde Clam-Gallas.

Sciopero dei tramvieri a Milano. MILANO 1. (N). La direzione della *Edison* non avendo accolto le lagnanze del personale dei trams, contro un ispettore, accusato di soverchia severità, i tramwieri, dopo una seduta tenuta stanotte, scioperarono. Stamane era completamente sospesa la circolazione dei trams elettrici. Dopo mezzogiorno alcuni tramwieri ripresero il servizio senza nessun incidente. Si tennero convegni alla prefettura e al Municipio, con l'intervento d'una rappresentanza della *Edison* e di una commissione di tramwieri. Non si venne però fino ad ora ad un accordo. Stasera la *Edison* emanò un avviso annunciante al personale che, se entro domani a mezzogiorno gli agenti non si presentassero al servizio, saranno ritenuti dimissionari.

Il nubifragio nell'isola d'Elba. MARIANA MARINA (Isola d'Elba) 1. (N). E' ritornato stamane col vapore *Giove* il sottoprefetto, che prese disposizioni urgenti. I danni prodotti dal nubifragio sono enormi. La pioggia persistente rende difficile i lavori di salvataggio. I carabinieri e i soldati lavorano con abnegazione ammirabile. Si attende rinforzo di truppe per i soccorsi, temendosi per la notte. Le autorità rimangono sul posto per le disposizioni occorrenti. Il servizio postale con Portoferraio fu riattivato per la via di mare. Giungono notizie di danni gravi in altri Comuni.

PORTOFERRAIO 1. (N). A Mariana Marina, in seguito all'alluvione di ieri sono crollate moltissime case. Le campagne sono gravemente devastate. Da Livorno giunsero qui Verdinois, direttore del genio civile di Livorno, l'ingegnere Novi e un capitano dei carabinieri, per recarsi a Mariana Marina. Sono partiti a quella volta pure i soldati di questo presidio. Le comunicazioni sono tuttora interrotte, essendo stata moltissimo danneggiata la strada provinciale. Si organizzano soccorsi per i danneggiati.

Vapore colato a fondo. NUOVA YORK 1. (B). Il vapore *City of Augusta*, da Savannah, verso la mezzanotte venne a collisione a Nord-River col vapore *Chicago* che faceva rotta da Jersey-City per Nuova York. Il *Chicago* colò a fondo; a bordo esso aveva circa 50 persone, delle quali una annegò, una seconda persona è scomparsa, ma non è accertato ch' essa sia affogata.

Esplosione a bordo. — Morti e feriti. AMBURGO 1. (N). A bordo del vapore inglese *Snipe* esplose una caldaia, cagionando gravissimo danno. La coperta fu completamente schiantata.

Alcune persone rimasero uccise, altre gravemente ferite.

La peste. SANTOS 1. (B). Furono constatati 13 casi di peste. Da San Paolo è segnalato 1 caso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L' unicità del programma. Sfrondato da quei pampini e convolvoli di retorica, dei quali, per consuetudine e per ossequio all'ambiente, deve e suole l' oratore politico inghirlandarsi, il programma che l'on. Spadoni ha esposto nell'adunanza costitutiva della „Democratica" si riassume nei punti seguenti:

esplicazione dello spirito anticlericale-democratico;

allargamento del diritto elettorale amministrativo;

municipalizzazione dei servizi pubblici;

politica tributaria informata al concetto dell'imposta progressiva.

Dalla quale enunciazione si vede che l'on. Spadoni, con molta maggior brevità e non minore evidenza, avrebbe potuto semplicemente dichiarare:

„Il programma nuovo degli uomini della „Democratica" non è che il programma tradizionale degli uomini della „Progressista".

Quest'identità, anzi quest'unicità di programma, l'avevamo segnalata e dimostrata noi ieri, nell'aspetto d' una logica conseguenza di fatti, sinteticamente veduti ed espressi; ma ora è venuto in nostro appoggio lo stesso presidente della „Democratica" e ci ha portato di questa identità, anzi - ripetiamo - unicità di programma, la prova autentica e analitica.

Seguiamolo, ricordando:

L'esplicazione dello spirito anticlericale-democratico. E' il primo punto di programma degli uomini della „Democratica", ed è.... l'ultima, la più recente, pubblica e solenne manifestazione degli uomini della „Progressista". Da parte più prossima certo agli uomini della „Democratica" che a quelli della „Progressista" un arsenale di lance era stato spezzato in favore della riammissione delle suore negli ospedali e della reintrusione del clero nell' educazione della gioventù. Chi, contro questo perfetto, qualificato programma clericale, si levò a protestare come ora promettono di fare, quasi fosse azione nuova, gli uomini della „Democratica"? Gli uomini della „Progressista". E così fieramente protestarono, chiamata l'intera cittadinanza ad avvalorar la protesta, che non mancò l' insinuazione e la calunnia contro le loro ben trasparentemente pure intenzioni.

Dunque: Su questo punto, se gli uomini della „Democratica" svolgeranno l' enunciata attività, non altro faranno di quel che sempre han fatto e tutto a fanno gli uomini della „Progressista".

Allargamento del diritto elettorale. E' il secondo punto di programma della „Democratica", e - come se l'on. Spadoni avesse voluto il parallelismo anche nell' ordine cronologico - è, dopo la manifestazione anticlericale, la più recente manifestazione di principî, la più recente iniziativa politica degli uomini della „Progressista".

Ricordiamo:

Nella seduta del 20 gennaio 1898, gli onorevoli Venezian, Piccoli, Benussi, Ventura, Valerio, Janovitz, Mosesuer, Riedmiller, Tolentino, Mazzoli e Wieselberger presentavano una proposta, nella quale, *considerato* che il regolamento elettorale, accolto nello Statuto civico del 12 aprile 1850, contiene tali disposizioni che ripugnano ai principî di libertà e di eguaglianza affermati giustamente dalla società moderna; *che* non deve più oltre mantenersi la divisione degli elettori in varie categorie; *che* è ingiusta la preponderanza con artificio di legge assicurata a taluno fra gli elettori; *che* è addirittura iniqua l'esclusione dal diritto di elezione di una grande parte del nostro popolo, il quale pure con il proprio lavoro contribuisce agl' interessi del Comune, *chiedevano* che gli studi di riforme dello Statuto civico affidati alla Giunta provinciale si avessero a inspirare alla massima che dallo Statuto civico „debba scomparire tutto l'odierno ordinamento elettorale, e vi sia sostituito il diritto attivo di elezione a scrutinio di lista unica senza distinzione di classi, di categorie o di corpi elettorali ad ogni cittadino maggiorenne ecc."

Nella seduta del 23 febbraio 1898 la Dieta, udita la relazione dell'on. Benussi, adottava di far propria la precedente proposta, e nella seduta del 3 gennaio di quest' anno l' on. Venezian, a nome della Giunta, presentava analogo progetto di legge.

Ma, in seguito a proposta dell'on. Rascovich, che riteneva necessari ulteriori studi - proposta che fu appoggiata dagli onorevoli Spadoni e Bratos - la Dieta deliberava, con 21 voti contro 19, di restituire il progetto alla Giunta.

Ebbene: Quanto precede - oltre a mostrare che non è per colpa degli uomini della „Progressista" se il presidente della „Democratica" ha accennato all' allargamento del suffragio come a programma da attuarsi - non prova forse luminosamente che anche su questo punto, gli uomini della „Democratica", se faranno quel che hanno promesso, faranno quel che hanno fatto fino nel 1898, fino nel 1899 gli uomini della „Progressista"?

Municipalizzazione dei servizi pubblici. Anche in questo oggetto gli uomini della „Progressista" hanno preceduto con l'opera la parola della „Democratica." Essi, avendo allora a compagni gli attuali promotori della „Democratica", hanno municipalizzato il servizio d'illuminazione, gas e luce elettrica, il primo dei quali in modo da meritarsi anche recenti elogi di tecnici di fuori. Hanno voluto in regia comunale il provvedimento d'acqua, mentre da altra parte, non certo favorevole alla „Progressista", si è continuato a contrapporre al provvedimento comunale l'Aurisina. Hanno voluto assicurata al Comune la fornitura dell'energia elettrica al tram; e in una recente seduta della cessata Delegazione municipale è stato solo il voto dirimente del Podestà che ha impedito che un altro publico servizio - la publica nettezza - venisse proposto al Consiglio per la municipalizzazione.

Dunque: anche su questo punto, se gli uomini della „Democratica" intendono municipalizzare, intendono solo quel che vogliono e compiono gli uomini della „Progressista".

Politica tributaria informata al concetto dell'imposta progressiva. Ironia delle cose! L'uomo, contro cui l'on. Spadoni inferiva in Consiglio, cinque giorni prima di enunciare, quale presidente della „Democratica", questo punto di programma, è quello stesso on. Piccoli, che, informandosi a questo programma, nella sessione dietale del 1894 propose un progetto di legge inteso a introdurre un contributo delle eredità per le spese ospitalizie, e questo progetto di legge era fondato precisamente sul concetto dell'imposta progressiva! Era un uomo della „Progressista" quegli che tale proposta faceva, antecipando le enunciazioni della „Democratica", ed erano uomini della „Progressista" quelli che tale proposta approvavano.

Anche, dunque, in questa parte, il presidente della „Democratica" ha, non diciamo rivelato, ma confermato l'identità del programma con quello che la „Progressista" va attuando.

In questa - si è veduto - come in ogni altra parte. Una cosa sola ha messo l'on. Spadoni nel proprio discorso, che non è stata mai nel programma della „Progressista": l'attacco al Governo d' Italia. Se questa volata significa, negli uomini della „Democratica", intendimento di considerare in modo nuovo le cose del Regno vicino, rispetto alle nostre cose, c'è innegabilmente in tale intendimento una diversità profonda di programma.

Ma in tutto il resto - l'on. Spadoni lo ha provato - abbiamo fra „Progressista" e „Democratica" una contrapposizione non altrimenti esprimibile che così: uomini e un programma da una parte, uomini e lo stesso programma dall'altra.

Ebbene: elementi di logica e d'algebra insegnano che quantità eguali, contrapposte, si eliminano: così, eliminati dal preteso antagonismo i programmi, non rimangono che uomini da una parte, e uomini dall'altra.

E questi concediamo volentieri che possano essere, e sieno anche di fatto, diversi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Braida, dal dott. Giov. Artico, Dirigente magistratuale, c. 10; dai signori A. S. e A. G. T., c. 40; dai signori Almagià, Cecovin, Dreossi, Ghersel e Lang, c. 20.

Per aver cantato una romanza sul piroscafo *Melcovich*, raccolte da una signorina, c. 4.

S. Giusto. Giusto, giovinetto triestino, dedicatosi con giovanile entusiasmo alla nuova fede, diffusa per il mondo romano dai pescatori di Galilea, il 2 novembre dell'anno 303, subiva la pena capitale, cui, per la sua fede, era stato condannato dai giudici pagani.

Sono dunque 1596 anni oggi, da quel martirio. Gli amici di Giusto dovettero di nascosto, a tarda notte, trasportare il cadavere del martire, che il mare aveva gettato alla spiaggia; chè se l' avessero fatto apertamente, di pieno giorno, probabilmente avrebbero seguito la sorte di lui, o, almeno, provato, in duro carcere, il rigor delle leggi.

Ma il trionfo della grande evoluzione era immancabile. Diocleziano, che nel 303 decretava persecuzioni e morte agli adepti della nuova religione, e gli altri imperatori romani che tentarono soffocare quel movimento, uscito dalla domata e distrutta Gerusalemme, invano credettero che morte e carceri potessero spegnere quella fiamma. Come tutte le idee umanitarie e civili, anche quella per cui Giusto donò serenamente la vita, trionfò d'ogni ostacolo. E da oltre mille anni Trieste dà onori solenni al giovinetto, cui il preside Manuzio dannava al supplizio.

Ma in S. Giusto Trieste venera non soltanto il santo cristiano; essa onora in lui l'eroismo civile, la fermezza dell'uomo, che preferisce la morte al rinnegare la propria fede. Trieste nella sua storia ha altri moltissimi martiri, da S. Sergio a S. Lazzaro, da S. Primo a S. Servolo. Fra tutti essa a proprio patrono prescelse il giovinetto Giusto, forse perchè nella forza d'animo ch'egli spiegò essa vide simboleggiato il proprio destino, di tenace difenditrice della sua latinità, a piè delle Giulie.

I nostri studenti. Ci scrivono da Graz in data 31: Eccovi, in breve riassunto, la relazione dell'Assemblea generale tenuta addì 28 ottobre a. c. dalla nostra Unione accademica italiana, nella sala maggiore della trattoria Steinfeld.

Aperse la seduta il presidente sig. Gino Cosolo, che espose brevemente quale fu l'attività sociale durante lo scorso anno ed accennò al Congresso dei fratelli trentini, al quale la nostra Unione fu rappresentata. Dopo la lettura del resoconte finanziario, si passò all'elezione della nuova presidenza che riuscì così composta:

Presidente: Francesco Dapas stud. medicina; vice-presidente: Filippo Fiorio stud. leggi; segretario: Gustavo Italo Marcocchia stud. leggi; cassiere: Enoch Zadro stud. medicina; bibliotecario: Umberto Stecher stud. filosofia; direttori: Gianni Andrea Gravisi stud. filosofia, Tullio Zatelli stud. medicina, Piero Privileggi stud. farmacista; revisori: Roberto Fioresi stud. medicina, Ernesto Mosettig stud. tecnico.

Giuria d'onore: Pietro Politeo stud. medicina, Lionello Cristoforetti stud. med., Augusto Reyer stud. med., Gino Cosolo stud. med., Italo Defranceschi stud. tecnico; sostituti: Pietro Giurco stud. filosofia, Alvise Fiorio stud. leggi, Arrigo Steindler stud. medicina.

Il neo-eletto presidente, sig. Dapas, ringrazia acclamato gli amici per l'onore conferitogli e, nel ricordare le nostre provincie lontane, fa fervidi voti perchè fra breve un'Università nella nostra lingua ci accolga tutti a Trieste.

Dopo esaurite alcune questioni d'interesse meramente interno, il sig. Dapas chiude la seduta, invitando gli astanti ad assurgere, come atto di compianto, per la morte del socio ed amico Luigi Clemencich, decesso or non è molto a Firenze.

La prima festa. Temperatura 12 Réamur; cielo grigio, un po' minaccioso; vento. Nondimeno, grande movimento alla passeggiata meridiana; e nel pomeriggio molto concorso nei passeggi, a Barcola, nelle trattorie. Ma dove fu la maggiore affluenza fu al cimitero di Sant' Anna, sul cui stradone era un va e vieni continuo di vetture e carrozze di tutti i generi. Folla nelle osterie e trattorie di quei paraggi.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Braida, dagli impiegati della Banca commerciale, colleghi del figlio dell'estinto, Erminio, c. 40 e dal sig. Giorgio A. Caicali c. 10, a favore della Guardia medica.

L'elargizione di c. 30 alla Poliambulanza, registrata ieri, era dei sig.i Felice ed ing. Enrico Vivante, e non Felice ed Emma.

— Alla Guardia medica pervennero, per la medaglia commemorativa, dai signori cav. G. de Burgstaller-Bidischini e consorte c. 20.

— Alla Società «Igea» pervennero, dal dott. Plitek, per onorare la memoria del padre dell'amico Braida, c. 20.

— All' Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero, in occasione della festa di S. Giusto, dal signor podestà dott. Dompieri c. 200. Inoltre pervennero all' Orfanotrofio S. Giuseppe, c. 40 dal sig. Giuseppe Simoni, per onorare la memoria del signor Giuseppe Braida.

Cassa di risparmio. Nel mese di ottobre 1899 il movimento dei depositi e dei libretti della Cassa triestina di risparmio fu il seguente: depositi N. 2233 per c. 886.709.28; rimborsi N. 1899 per c. 1008.362.38; libretti emessi N. 386; estinti N. 439.

Posti in concorso. Presso il Tribunale provinciale a Trieste si sono resi vacanti tre posti di segretari giudiziari nella VIII classe di rango.

I concorrenti, oltre la conoscenza della lingua del paese, devono comprovare di conoscere il tedesco ed uno degli idiomi slavi parlati nell'impero.

Il concorso scade il 16 corrente.

Società „Igea". La direzione di questa Società ci comunica che durante il mese di ottobre si presentarono nell'Ambulatorio della Società 367 ammalati. Il numero complessivo delle prestazioni durante il mese di ottobre fu di 3149.

Le prestazioni in casi d'urgenza ascesero nell' ottobre a 198 delle quali 28 chiamate a domicilio durante le ore notturne in vari distretti della città.

Il cuore dei lettori. Dalla signora Maria S. ci pervennero c. 1 a favore degli orfani del suicida Sussan e c. 1 a favore della famiglia del disgraziato ferroviere Giovanni Pouck.

Teatro Armonia. Questa sera, unica rappresentazione della signora Réjane, con *Madame Sans Gêne*, commedia in 4 atti di Sardou e Moreau. Sappiamo che il teatro è tutto venduto.

Politeama Rossetti. La compagnia equestre Sidoli ha incominciato ieri sera il corso delle sue rappresentazioni con un teatro straordinariamente affollato. Essa si affermò subito per una compagnia di primissimo ordine, specialmente per il numero, la bellezza e il perfetto addestramento dei cavalli. Il signor Sidoli aprì la serata presentando un magnifico puro sangue arabo, splendidamente addestrato; presentò poi dodici stalloni morelli di una sorprendente docilità, e infine sei cavalli pezzati che eseguiscono simultaneamente e ritmicamente, in modo originalissimo, una serie numerosa di impennate. La gentile signora Sidoli, elegante e formosa, col petto scintillante di diamanti, presentò sei *ponny* graziosissimi.

Il resto del programma, per quanto concerne ginnasti, acrobati e *clowns*, non offriva grandi novità, le quali sono certo riservate per le future rappresentazioni.

Fu risalutato con piacere dai suoi ammiratori l'esilarante *clown* Adolfo, che si distingue per un certo garbo nell'eseguire parodie e nel raccontare barzellette.

Furono molto applauditi anche i *clown* fratelli Willand; in genere però riteniamo che il pubblico gradirebbe una maggiore brevità e speditezza nelle cosidette *entrate* comiche dei *clowns*, e nel balletto.

Degli altri artisti notiamo il giocoliere sig. Franzin Sidoli, gli acrobati Carpin, il cavallerizzo all'alta scuola sig. Germain, la cavallerizza sig.na Grizolles e il *jockey* sig. Sobolewsky, il migliore che abbiamo veduto finora, il quale però non fu applaudito quanto si sarebbe meritato per la grande, straordinaria facilità e disinvoltura con cui eseguisce il suo lavoro. Gli è che il pubblico, specialmente in questo genere di spettacoli, predilige ed applaude, sopra ogni altra cosa, il *trucco*.

Il circo è benissimo illuminato con 10 lampadari da 12 lampadine elettriche ciascuno, sospesi al soffitto in modo da proiettare tutta la luce sulla pista, lasciando nella penombra quasi tutto il resto del teatro.

Oggi due rappresentazioni: la prima alle 4, la seconda alle 8.

Teatro Filodrammatico. La compagnia Sichel-Zoppetti-Masi inagurò iersera brillantemente il corso delle sue rappresentazioni dinanzi ad un pubblico affollato ed elegante. In *Tentazioni*, di G. Mariani, datasi come *lever de rideau*, si presentarono, salutati da applausi, la vezzosa signora Saporetti-Sichel, il Sichel, la leggiadra signorina Scarrone; nella *pochade* di A. Bisson gli applausi del pubblico salutarono il Masi e lo Zoppetti, anch'essi gradite conoscenze, e si ripeterono poi alla fine degli atti per tutti gli attori; segnatamente per il Sichel e per il Masi, che gareggiarono in comicità e fecero sbellicare dalle risa. La *pochade* del Bisson, figlia alquanto degenere del prolifico babbo, fu recitata con brio e spigliatezza. Notevole, nel suo vestito fiammeggiante, la signora Sichel, che rese con molta grazia la piccola parte della signora dal *tic* nervoso, che fa l'atto di baciare tutti gli uomini: l'unica trovata veramente felice della *pochade*.

Questa sera *Il portafoglio*, una *pochade* spiritosa e onesta, che la compagnia recita con molta vivacità. Sarà preceduta dalla commedia in un atto *La cavallerizza*, di Pohl.

Teatro Fenice. Ieri, due rappresentazioni e due infornate. Nel pomeriggio *La figlia di madama Angot* ha destato tutto l'entusiasmo che suscitano le cose belle; di sera *Rolandino* ha divertito e fatto ridere il pubblico. Furono applauditissimi tutti gli artisti e non mancarono i *bis*.

Questa sera si replica *La figlia di madama Angot*, e si può già prevedere un grande concorso di gente dopo il brillantissimo successo avuto da questa operetta che la compagnia Scognamiglio eseguisce ottimamente. Nel pomeriggio si rappresenterà *Rolandino*.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Massimiliano" da Venezia con 57 passeggeri, „Bohemia" da Alessandria con 24 passeggeri in contumacia al Lazzaretto di S. Bartolomeo, „Selene" da Corfù e Cattaro; i piroscafi a. u. „Abbazia" da Nuova York e Genova e „Risorta" da Sebenico e scali.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Semiramis" per Brindisi e Alessandria, e „Bosnia" per Metcovich.

Grave fatto di sangue a Dignano. — Nuora che uccide la suocera. Abbiamo da Dignano 1:

In una casetta di via della Valle, si svolse ieri un orrendo fatto di sangue, che suscitò raccapriccio nell'intera città.

Certa Filomena Bilucaglia, moglie di Francesco Civitico, di professione barbiere, ma da alcuni anni, per malattia, impotente al lavoro, uccise con un tremendo colpo di rasoio la suocera Bonetta Civitico, di 64 anni.

I medici dott.i Mantovani e Bembo, prontamente accorsi, non poterono che constatare la morte della povera vecchia, avvenuta per emorragia, avendole il colpo reciso netto la carotide.

La defunta Civitico pernottava soltanto nella casa del figlio; di giorno lavorava fuori di casa, guadagnandosi tanto da vivere. Tuttavia gli alterchi tra la nuora e la suocera, erano frequentissimi e violenti.

Ieri mattina fra le due donne si accese un nuovo alterco, per motivo non ancora precisato. Pare che la nuora, accecata dall'ira, abbia afferrato uno dei rasoi del marito, adoperandolo contro la vecchia. La Bilucaglia, compiuto il delitto, prima corse in soffitta, ove gettò il rasoio insanguinato, tra le legna, e poi discese sulla via correndo a costituirsi al corpo di guardia municipale.

La vecchia ebbe la forza di scendere dal primo piano in istrada, forse cercando aiuto; poi rientrò al pianterreno, nella cucina, ove cadde a terra e spirò.

Oggi la Commissione giudiziaria praticò l'autopsia dell'uccisa. La Bilucaglia, che verrà inviata alle carceri di Rovigno, ha una figlioletta.

Audace furto di caffè. - Arresto di due presunti complici. Al pianoterreno della casa N. 18 di via Commerciale evvi il magazzino della ditta in spedizione Ugo Vito Iung, magazzino con alcune finestre che danno sulla via S. Anastasio. Queste finestre sono munite di forti inferriate, ma a malgrado di ciò ieri notte i ladri riuscirono a penetrare nel magazzino, ove fecero *repulisti* di quanto di meglio trovarono, e ciò per un importo non indifferente. I ladri segarono dapprima le inferiate di una finestra e penetrarono nel magazzino. Ivi erano già pronti per la spedizione parecchi pacchi da cinque chilogrammi di caffè e c'era anche del caffè in un paio di sacchi; in tutto 190 chilogrammi. I ladri s'impossessarono di tutto questo coloniale e di più presero dieci bottiglie di rum Giammaica che si trovavano in una scansia.

Compiuto il furto, se ne andarono col bottino portando seco gli istrumenti serviti per la loro violenta entrata nel magazzino. Soltanto dimenticarono su un banco una candela per metà consumata. Il valore della merce asportata ascende ad oltre 300 fiorini.

Appena scoperto il furto ne fu avvertita l'autorità di p. s. che attivò subito le indagini opportune. Ieri mattina poi alle 11 e tre quarti in via del Coroneo, fu arrestato Francesco Comatz, d'anni 19, carrozzaio da Soca, abitante presso un affittaletti in via di Riborgo, perchè ritenuto compartecipe del furto in questione. Il Comatz era allora uscito da un osteria di quei pressi e vedendo una guardia si diede alla fuga, e dopo un lungo giro per quelle vie, fu raggiunto dal funzionario, al quale (furbo!) disse:

— No son miga mi quel che ga robà el caffè.

Queste parole fecero nascere il sospetto che egli ne sapesse qualcosa e di qui l'arresto. Più tardi venne arrestato per sospetto anche un altro individuo.

Elica spezzata. Il piroscafo a.-u. *Adriana* della Società Istria-Trieste, ieri l'altro, nel suo viaggio di ritorno da Rovigno, ebbe l'asse dell'elica spezzata. In soccorso dell'*Adriana* fu spedito il piroscafo *Egle* dello Stabilimento tecnico triestino, che lo rimorchiò al cantiere S. Marco per la necessaria riparazione

Durante il lavoro. Giuseppe Gherman, d'anni 37, fabbro, abitante al N. 137 di Roiano, ieri mattina, alle 8 e mezzo lavorando, si colpì accidentalmente alla mano sinistra con un ferro del mestiere e ne riportò una non lieve ferita di punta.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie.

Disgraziato accidente al Punto franco. Il bracciante Francesco Petronio, d'anni 48, abitante in via Malcanton N. 9, ieri mattina alle 11, in Punto franco al molo N. 1, era intento al disormeggio di un piroscafo in partenza, quando un cavo tenuto in tensione dal mollinello di bordo, uscì violentemente dalla colonna d'appiglio, andando a colpire con forza alle gambe il pover'uomo in modo da farlo cadere. Sollevato dai compagni, fu trasportato nell'hangar N. 2 e, visto che era ferito, si telefonò alla Guardia medica. Il dottore gli riscontrò alcune gravi contusioni alla gamba sinistra e contusioni ed escoriazioni al capo, sicchè lo fece accompagnare all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Un agente che scaglia calamai sul capo dei clienti. Il marinaio Stanislao Oloich, d'anni 33, abitante in androna Punta del forno N. 6, si recava ieri mattina nell'agenzia marittima di collocamento del signor Giuseppe Meloni, in via dello Squero nuovo, per vedere se gli fosse dato di trovare collocamento. L'agente della ditta, Carlo Pompeo P., di anni 28, da Trieste, gli diede una risposta negativa, ed avendo l'Oloich osservato che a suo avviso doveva essere giunto il suo turno, fra i due accadde un diverbio, in seguito al quale il P., uscito dai gangheri, gli lanciò contro un calamaio pieno d'inchiostro, colpendolo alla testa. Intervennero le guardie, che condussero l'Oloich dapprima alla Guardia medica, dove gli venne curata una ferita alla fronte e quindi alla Polizia, dove il P. era già stato accompagnato, seguito dal suo principale. Questi si dimostrò molto dispiacente dell'accaduto e dichiarò del pari che fino da quel momento lo riteneva per licenziato.

Il P. frattanto, avendo addotto a propria discolpa il contegno, secondo lui, arrogante del marinaio, fu rilasciato a piede libero.

Perchè lo si lascia andar solo? Il vecchio e noto Guglielmo Norsa, la vittima dei monelli, a malgrado dei suoi ottant'anni, e della quasi completa sua cecità e sordità ha ancora la smania degli affari ed esce ogni giorno di casa da solo. Imprudenza perchè in quelle condizioni una disgrazia non è difficile. I vetturali ormai lo conoscono e lo salvarono più volte dal pericolo di essere travolto fermando in tempo i cavalli, quando il vecchio stava quasi per esser atterrato. Ieri però egli incismpò in una pietra, al Punto franco, e cadendo a terra riportò gravi lesioni alla faccia. Fu chiesta l'assistenza dell'„Igea" e il medico d'ispezione, recatosi alla sua abitazione, in via del Pane N. 4, gli prestò le necessarie cure.

Oggetto rinvenuto. Un carretto a due ruote fu rinvenuto l'altra sera alla riva Grumula e depositato all'ispettorato di via Tigor.

Le spine della vita. Ieri poco dopo il mezzodì, mentre il tipografo Mario Rocco, d'anni 19, abitante in via Donota N. 20, mangiava del pesce, una spina gli si fermò nella gola. Alla Guardia medica il dottore di turno gliene praticò l'estrazione.

Bambina atterrata da un velocipede. La bimba di 10 anni Maria Einholzer, abitante alla villa Murat, ieri nel pomeriggio al passeggio di S. Andrea venne atterrata da un velocipedastro, certo L., il quale punto curandosi di lei, in lieve si dileguò. La piccina riportò una grave ferita alla fronte, e fu accompagnata all'ambulanza dell'„Igea".

VIVA SAN GIUSTO!

Per ben santificare la festa del patrono della città, ogni famiglia deve procurarsi il vero e genuino VINO

MARSALA

— da —

C. C. BOJARO

Piazza Piccola N. 3, dietro il Magistrato ove trovasi pure un ricco assortimento di LIQUORI E VINI SCELTI d'importazione diretta. 2610*

A. Bartoli & figlio
Piazza della Borsa
GRANDE EMPORIO
CONFEZIONI
DA SIGNORA
con propria sartoria di primo rango.
GRANDE SCELTA in
Seterie
Lanerie
Fustagni
NUOVO ARRIVO
CONFEZIONI INVERNALI

NEL SALONE
— del —
GIARDINO PUBLICO
l'ORCHESTRA MILITARE
DI GORIZIA

eseguirà questa sera il seguente programma:

1. Chiesa. «L'Alveare», marcia.
2. G. Strauss. «Dispacci telegrafici», valzer.
3. Rossini. Sinfonia nell'op. «L'Italiana in Algeri».
4. Gastaldon. «Musica proibita», romanza.
5. Doppler. Coro e preghiera dei turchi nell'opera «Wanda».
6. Verdi. Coro nell'opera «Ernani».
7. Czibulka. Festa di nozze campestri. *Spiegazione*: Giunge da lontano un corteo nuziale con musicanti di villaggio e si muove verso la chiesa, dalla quale sentesi l'organo. A cerimonia finita, tutti abbandonano la chiesa e i nuovi coniugi vengono felicitati. Nell'osteria tutti danzano, suonano due orchestre. Ad un trato succede un tafferuglio, una baruffa, alla quale mette fine il guardiano notturno, pacificando tutti. Poi la comitiva si disperde.
8. Grandean. «Piaceri coniugali», mazurca.
9. Pángrácz. «Surenata», csardas (danza ungherese)

Principia alle ore $7\frac{1}{2}$ Ingresso soldi 10.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

Oltre 30 anni di ottimo successo nella cura della **tosse** e delle **affezioni bronchiali** di varia natura. Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore **Giuseppe Belluzzi** genero del fu **C. Cazzani** proprietario della genuina ricetta. Cent. 60 la scatola. Presso tutte le farmacie.

Per 10 scatole inviare vaglia di L. 5.50 a Giuseppe Belluzzi Bologna. 2763

del Dr. Nicola Marchesini di Bologna

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato 5 %, Vienna diretta e domiciliat 6% Praga, Pest, Brunn, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 6%.

Assegni sopra le succennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote: 2¾% annuo con preavviso di 15 giorni, 2½% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro: Interesse da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le succennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.

Trieste 5 Ottobre 1899.

9157 Il Consiglio d'Amministrazione

Notificazione

Drap de dame in colori moderni, doppia altezza . . . . a **45** soldi il metro in poi

OCCASIONE!

KAMMGARN FRISE

disegni recenti, alto 120 centimetri il metro soldi **88**

Panno greve doppia altezza, in colori moderni . . . . a **39** s.i. metro in poi

SPECIALITÀ

COVER-COAT in moltissimi colori, stupenda qualità

adattissimo per vestiti di taglio inglese

Cheviot inglese misto, splendide tinte, altezza 120 centimetri . . . . . . a **98** soldi il metro

Kammgarn operati in due colori, ultimi disegni, altezza 120 cent. **78** in poi

Cheviot misti grevi, diversi disegni, altezza 120 centimetri . . . . **65** „

PELUCHE DI SETA per Mantelli e Mantelline

altezza 130 cent. da f. **5.75** il metro in poi.

Panno greve, altezza 120 centim, in colori moderni . . . . a **58** soldi il metro

Cheviott greve in molti colori, doppia altezza. . a **52** in poi

Drap de dame in colori moderni, altezza 120 centimetri . . . . . . a **70** „

Emporio Sete nere operate per Vestiti e Mantelline

a prezzi di tutta convenienza

Novità! Moiré di lana, in tinte moderne, per sottane . . . a **75** soldi il metro

Veri LODEN Tirolesi

della ditta Franz Baurs Söhne, Innsbruck.

per vestiti da signora

tutta lana garantita, in tutti i colori immaginabili

Di giorno in giorno nuovi arrivi in tutti i generi di recente novità

IL TUTTO PRESSO

M. WEISS

Prezzi fissi **Soltanto Corso 9** Telefono 498

Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie e Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata Pelliccerie, Cravatte, Ombrelli ed Ombrellini, Guanti, Pizzi e ricami, Nastri e tutti gli articoli d'acconciatura.

Merci che non convengono si cambiano, oppure si restituisce il denaro.

TRASLOCO

La ditta **ALBERTO FABER**

ha traslocato il deposito di combustibili dalla via Fabio Severo N. 2, nonchè lo scrittoio dalla via Romagna N. 14, in

Via della Tesa N. 10 a.

Per comodità del P. T. Pubblico viene aperto un recapito per ordinazioni presso la ditta **I. C. Kaucic, in via Canale N. 1** (Palazzo Carciotti). 27709

Se fate REGALI non dimenticate l'Orificeria Triestina di

VITTORIO FEI

Via Malcanton N. 3 (tettoia).

Filiale via Barriera Vecchia N. 17

Piante da vendere.

Per pochi giorni il solito genovese si trova con copioso assortimento in

Palme, Camelie ed altre piante.

Via Valdirivo N. 9 (Casa Brunner).

Causa circostanze famigliari

subaffittasi PRONTAMENTE QUARTIERE

completamente messo a nuovo di 5 camere, camerino e cucina.

Rivolgersi dal portinaio in via Giotto N. 5. 27700

NUOVO GRANDIOSO ARRIVO

— DI —

GIACCHETTE, MANTELLI E HAWELOCKS

ed ogni sorta di

Pelliccerie, nonchè grande assortimento Vestiti

il tutto di grande novità ed a prezzi convenientissimi nel Negozio di

WINKLER, OBLASCHIAK & C.o

N. 11 - Corso - N. 11

27613

2 novembre 1899

Cadute. Carolina Scrigner, d'anni 65, abitante in via della Cattedrale N. 8, ieri mattina mentre scendeva le scale della propria abitazione scivolò e cadde in guisa da riportare una non lieve ferita al capo e un'altra alla schiena. Il dottore d' ispezione dell'„Igea" le prestò le cure dovute.

Ieri mattina, alle 11 e mezzo, lo studente di elettrotecnica Mario Rupnik, di anni 20, transitava per via Giulia, quando nei pressi del vecchio fondo Ralli una raffica di vento gli portò via il cappello; egli volendo corrergli dietro inciampò e cadde e andò a battere la fronte sul ciglio del marciapiede, ferendosi gravemente e rimanendo immobile a terra. Una guardia lo sollevò e con una vettura lo accompagnò all'ospedale, dove, accolto nella quarta divisione, gli venne riscontrata una gravissima ferita lacera alla fronte, lunga circa dieci centimetri, nonchè una grave commozione cerebrale, tanto che fino a ieri sera era ancora privo di sensi.

Ieri verso le 6 pom., il calzolaio Stefano Strades, d'anni 54, abitante in via dei Carradori N. 6, scivolando su di una buccia cadde, battendo il capo sul selciato e ne riportò una ferita.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le cure opportune.

Un operaio addetto alla sezione idraulica al Punto franco, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, cadde a terra dall'altezza di 4 metri. Fu rialzato e soccorso dagli altri operai, dopodichè fu fatto intervenire il medico d'ispezione della Società „Igea" il quale trovò che il poveretto aveva una grave contusione e commozione alla colonna vertebrale e al midollo spinale. Visto che il suo stato era molto grave, dopo le prime cure ne ordinò il trasporto all'ospedale. Per ora non si conosce il nome del ferito ma soltanto l'indirizzo: egli abita in via Castaldi N. 7.

Il bracciante Antonio Bortolotti, di 46 anni, ieri cadde dalle scale di casa sua e riportò una ferita al capo. Dopo i primi soccorsi avuti dall'Infermeria Treves fu consigliato di rivolgersi all'ospedale.

★ Veniamo pregati di rilevare che la caduta del calzolaio Giusto C., alla quale accennammo ierlaltro non avvenne in seguito ad una sbornia, ma bensì in conseguenza del fatto che il C., essendo fresco di una malattia, era ancora un po' debole di gambe.

Cronaca triste. Ierinotte veniva invocato l'intervento dell'infermeria Treves per una donna che commetteva eccessi, al quinto piano della casa N. 9 di via San Michele. Il sig. Treves si recò sul luogo con una vettura e trovò in un abbaino sui tetti una giovane che teneva un crocifisso in mano e andava dicendo ch'era stata la madonna a comandarle di andare sui tetti. La poveretta aveva tentato due volte di gettarsi dalla finestra, ma il portinaio era riuscito a calmarla. Fu condotta nelle sale d'osservazione dell' ospedale.

La sventurata è certa Maria M. di 20 anni, da Capodistria.

Infedele. Un mese fa il signor Giuseppe de A., abitante in via Amalia, consegnava a certo Rocco L. una bicicletta del valore di 70 fiorini, incaricandolo di procurarne la vendita. Il L. vendette la bicicletta, ma si trattenne il denaro. Contro l' infedele fu mossa denuncia.

Le minaccie di un girovago. Il venditore girovago Salvatore Cesana, di 22 anni, da Corfù, ieri, verso il tocco, si recava in compagnia di tre altri individui nel portone della casa abitata dal trafficante Giuseppe Tedeschi, in via Donota N. 5, e dopo averlo fatto chiamar fuori, proferì contro di lui delle minaccie. Il portinaio si intromise; fece allontanare il Cesana e chiuse il portone, evitando così guai maggiori. Il Tedeschi mosse denuncia del fatto alla Polizia, che fece arrestare il Cesana.

La caccia al portamonete. Ieri mattina, in via del Canale, vicino alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, fu arrestato un giovanotto il quale tentava di rubare il portamonete ad una signora. L' ufficiale di polizia Krainer, che l' interrogò, lo identificò per Emilio Gabersich, d'anni 23, pittore, da Tolmino, individuo da un anno sfrattato da Trieste per le sue cattive precedenze.

Le baruffe. Ieri mattina, in Corso, furono arrestati i falegnami Antonio G., da Monfalcone e Ferdinando D., da Gorizia, perchè, alquanto brilli, si azzuffavano. Alla Polizia furono condannati a 12 ore di arresto o a 2 fiorini di multa, a loro scelta.

★ Anna Starz, d'anni 18, domestica in una famiglia al N. 179 di Cologna, ieri sera, alle 9, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè poco prima, a quanto ella disse, un figlio dei suoi padroni la aveva colpita alla faccia con un tegame di terra cotta, in modo che ella ne aveva riportato una ferita sopra l'occhio sinistro. Il medico dovette farle alcune suture.

★ Ieri sera, alle 6 e mezzo, gli abitanti di via del Solitario e specialmente gli inquilini della casa N. 4, furono colpiti da un grave baccano di urli, pianti e rotture di stoviglie e di mobili che proveniva da un quartiere di quella casa. Qualcuno si avventurò ad affacciarsi alla porta e si trovò allora dinanzi a tre persone più o meno ferite, le quali erano precisamente Anna C., d'anni 26, la di lei figlia Rosina, d'anni 7, ed un subinquilino, certo Giovanni S., d'anni 42, fuochista. Tutti e tre i feriti dovettero ricorrere alla Guardia medica.

Essi dissero che erano stati percossi da un loro parente.

★ Baruffa coniugale. — Anna T., di 36 anni, abitante in via Chiozza N. 14, ieri sera, alle 10, venuta a diverbio col proprio marito, fu percossa in modo che dovette ricorrere alla Guardia medica, per la cura di una ferita riportata alla tempia sinistra.

Ammalata sulla via. Ieri mattina, in via S. Nicolò, una guardia rinvenne stesa a terra una povera vecchia, colta da improvviso malore. Con vettura fu trasportata all'ospedale dove, dopo essersi un po' rimessa, potè dare in nota le sue generali: Rosa Rocco, d'anni 66, da Trieste, priva di stabile dimora.

Scottature. La domestica Giuseppina Matuini, d'anni 18, al servizio di una famiglia in via Stadion N. 16, ieri nel pomeriggio nel togliere dal fuoco un recipiente d'acqua bollente, se ne rovesciò una parte sull'avambraccio sinistro in guisa da riportarne alcune scottature.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Un figlio che percuote il padre. Una pretensione abbastanza curiosa quella del giovane figliuolo del fonditore Antonio Mesti! Figuratevi che ieri piombò in casa alle 10 di sera in compagnia di un amico e domandò al padre suo se fosse rimasto alcunchè dal pranzo della giornata, poichè intendeva mangiare quei rimasugli assieme all'amico! Il padre rifiutò e da questa piccolissima causa sorsero conseguenze ben gravi. Il buon figliuolo si diede a percuotere il padre, in guisa sì brutale, che fu mestieri chiamare il dottore della Guardia medica per la cura delle ferite riportate dal povero vecchio in varie parti del corpo.

Piccolo furto. Per opera di un ignoto venne rubato ieri un carretto a due ruote, colorato in verde che trovavasi dinanzi al negozio del pizzicagnolo Ferdinando Cumar, in via Cavana N. 8.

Minutaglia. In una trattoria alla riva del Mandracchio ieri, nel pomeriggio, fu arrestato il muratore Stefano G., di anni 47, abitante in via del Veltro, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi e non voleva obbedire alle ingiunzioni di uscire dal locale. Egli venne punito con 12 ore d'arresto.

Ierinotte, alle 2 e tre quarti, si aggiravano in via S. Spiridione, in attitudine molto sospetta, due individui, i quali, alla vista delle guardie, si diedero alla fuga. I funzionari l'inseguirono e riuscirono ad arrestarne uno che, condotto alla Polizia, fu identificato per Antonio Dollens, d'anni 21, facchino, da Postumia.

In via di Riborgo, ieri notte, venne arrestato, per eccessi, il meccanico Giovanni V., d'anni 28, da Vienna.

Corrispondenza aperta. *Un curioso.* Le guardie municipali, un tempo, nella loro origine, andavano di notte muniti di lampioni, essendo le vie di Trieste allora scarsissimamente illuminate. Da ciò la denominazione popolare di *lampareti* (da lampe, lampioni) tramandatasi fino a noi.

F. H. La Duse non viene quest' anno a Trieste. Presentemente si trova a Budapest.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.5, ore 2 pom. 16.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.3 — Oggi: Alta marea 8.11 ant., 9.19 pom. Bassa marea 2.20 ant., 2.54 pom.

Ogni giorno una. La signora Eulalia porta al collo in un medaglione il ritratto dell' illustre consorte.

Un amico le osserva:

— Che marito indigesto deve essere il tuo.

— Perchè?

— Perchè lo hai sempre sullo stomaco.

TEATRI

TEATRO ARMONIA – Tournée Réjane – (ore 8) «Madame Sans-Gêne», in 3 atti e prologo.

POLITEAMA ROSSETTI – Compagnia equestre Sidoli – (ore 4 e 8) – Rappresentazioni con programma variato.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi – (ore 7½, abb. 2). «La cavallerizza», in 1 atto – «Il portafoglio», in 3 atti.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio – (ore 3½) – «Rolandino», in 3 atti – (ore 7½) – «La figlia di Mad. Angot», in 3 atti.

Stampato su Sotto dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.*)

La conosciutissima ditta **Louis Roederer** di Reims ottenne, a quanto apprendiamo, il titolo di i. r. fornitore di Corte, per i suoi **vini di Champagne.**

N. 2151

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto d guida delle guardie di polizia presso questo Municipio.

L'annuo salario ascende a fiorini 550 più fiorini 30 per indennizzo d'uniforme.

All'entrata in servizio viene consegnato l'uniforme completo.

Le suppliche da estendersi di proprio pugno devono venir prodotte a quest'Ufficio Municipale alla più lunga fino l'8 novembre 1899 ed essere corredate da documenti comprovanti l'età non minore di 24 e non maggiore di 40 anni, la cittadinanza austriaca, una buona condotta politico-morale, cognizioni nel ramo annonario e anteriori servizi prestati o in un corpo di guardie di p. s. o nell'I. R. Gendarmeria o quale sottufficiale nell'I. R. armata.

I concorrenti dovranno conoscer bene la lingua italiana, nella quale dovran pur sapere ben leggere e scrivere, e possibilmente il dialetto slavo parlato dagli abitanti della campagna.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al sottoscritto.

DAL MUNICIPIO
di ALBONA, 23 Ottobre 1899.
p. il Podestà
Dr. Augusto Lucas.

AFFANNO

Preg. Signor **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - Milano.

Da oltre 20 anni ero tormentato da **terribile asma** che non mi lasciava riposare affatto nè di giorno nè di notte. Il suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi mi guarì completamente** in modo che io mi sento **più forte e più giovane** di prima. Mi sono fatto un dovere di consigliare a molti miei amici e colleghi il suo **salutarissimo Liquore**, che ha operato in me un vero miracolo. Con stima

ANTONIO VIDA imp. regio Assistente Doganale
Trieste, Via dei Fabbri 5, II piano.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi facchino abile lavori magazzino, attivo, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2298

Ricercasi giovanotto di buona famiglia, per occupare un posto di cursore in uno Stabilimento. Offerte in iscritto sub «Cursore» al Piccolo. 2534

Cercasi prontamente abilissima sarta donna, capace sorvegliare lavoratorio. Piazza Borsa 2, II. 2612

Ricercansi garzone sarte da donna, con paga. Nicolò 16, quarto. 9684

Cercasi apprendista incisore. Alessandro Villa, Piazza Grande, palazzo Modello. 9683

Ricercasi signorina tedesca per due ore del dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2597

Ricercasi signora o signorina italiana, per due ore del dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2596

Cercasi per trattoria pratica donna servizio, 40 anni. Indirizzo Piccolo. 2605

Prestaservizi giovane ricercasi prontamente. Orario 8 1/2–11 1/2 ant., 2-4 pom. Indirizzo al Piccolo 2614

Bonne tedesca che abbia assolto otto classi e che conosca il taglio, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2608

Capacissime lavoranti sarte da donna, ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 2603

Seria casa in vini ricerca prontamente abile corrispondente tedesco, che abbia cognizione lingua italiana, nonchè tenitura libri; preferibile se dedicato nel ramo. Offerte con buoni attestati e referenze all'amministrazione del Piccolo «Casa vini». 2599

Praticante intelligente, di 18-20 anni, che conosca la lingua tedesca ed italiana, trova collocamento verso paga. Indirizzo Piccolo. 2558

Capitano marittimo cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, famiglia distinta, possibilmente coniugi soli. Offerte dettagliate sub «Capitano marittimo» posta restante centrale Trieste. 9676

Contabile, corrispondente tedesco, ungherese, con ottime referenze, cerca impiego. Gentili offerte «F. K. 2391» all'amministrazione. 2391

ISTRUZIONE

Maîtresse diplômée donne leçons de langue, littérature française. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 2293

Maestra esperta pianoforte impartisce lezioni secondo metodo recente conservatorio Vienna, miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 2332

Signorine, signori! raccomandiamo sezioni private per apprendere la danza. Sabato 4 novembre incomincia il corso per bambini. Affittasi sala società. Informazioni Modugno-Morterra, Chiozza 5. 2474

Autorizzata scuola danza Chiozza 5. Dopopranzo ore 4 lezione. Stasera ore 7 divertimento danzante con regali. Soltanto nostri habitués. 2474

Fiorini due mensili grammatica, conversazione tedesca, italiana. Cernè, Corso 37. 2555

Contabilità, tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Corso 1. 2583

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 3. Club dame 7. 5189

Mandolino apprendesi in tre mesi lezioni riunite, fior. 2, Indirizzo Piccolo. 2609

Scuola Gmeinböck. Accettansi sempre scolari. Quinto corso equivale prima Reale. Mercato vecchio 3. 2611

AFFITTANZE

Ricercansi subito due camere, camerino, cucina. Offerte al Piccolo sub «Camere». 2355

Impiegato cerca stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso famiglia israelita. Offerte «M. O.» Piccolo. 2538

Giovane impiegato cerca stanza ammobiliata, con buon costo, presso distinta famiglia, pressi via Media, Manzoni. — Offerte sub «1. Dicembre» al Piccolo. 2604

Signora ricerca prontamente stanza ammobiliata, disobbligata, fiorini dieci massimo. Offerte «Elisabetta» Piccolo. 2613

Affittansi Gretta due camere, cucina, stufa. Informarsi «Mercurio», via Nuova 20. 2615

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Barriera 13, IV, destra. 2610

Affittasi in campagna, posizione amenissima, dieci minuti dalla città, quartiere tre stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 2602

Affittansi due stanze ammobiliate, una ingresso libero, desiderando costo. — Piazza Borsa 6, porta 11. 9682

D'affittare stanza per due signori presso famiglia tedesca, con costo, f. 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2606

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi macchina da scrivere, seconda mano Condizione un mese prova. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 2511

Ricercansi bottiglie vuote. Via Bachi N. 1, deposito vini. 2616

Da vendere bellissimo Buffet, causa sgombro, buon prezzo, primo costo 125, per 50. Indirizzo Piccolo. 2445

Da vendere un arredamento completo di stalla, un caminetto bene conservato uso salone ed uno sparherd. Rivolgersi all'edificio in demolizione, Piazza Grande. 2521

Vendesi botteghino commestibili ed erbaggi, con quartiere, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2600

Mandolino palissandro splendido, affatto nuovo, vendesi fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 2512

Rinomato liuto da concerto, voce soave, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2542

Via Alfieri, quartiere 2 stanza, cucina, affitto prontamente. Giannacopulo. Via Acque 12. 2558

Scambio cronografo-remontoir nuovo, precisione, oro carati 18, con calessino elegante. Esclusi mediatori. Offerte «A. Di.» Caffè Flora. 2428

Comodità giardino affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2546

†

DOMENICO DEMARTINI

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 10 antim., munito dei conforti religiosi.

I desolatissimi figli **Massimiliano, Giuseppina** e **Maria** a nome degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1. Novembre 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Bottiglie vuote Champagne vendo buon prezzo. Giannacopulo, via Acque 12. 2515

Famiglia civile affitta stanza bene ammobiliata, buon costo, trattamento famigliare, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5191

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Una valigietta a mano, nera, con cinghie, è stata smarrita alla Stazione, lunedì mattina, all'arrivo del treno celere da Vienna. Indirizzare il ritrovato agli uffici di questo giornale. 5195

DIVERSI

Giovane vedova, con dote in contanti, casa pronta, non potendo vivere cogli interessi, cerca i. r. impiegato dai 35-50 anni, uomo serio, scopo matrimonio. Scrivere offerte non anonime sub «Vedova», posta restante. 2595

Cicillo ritiri lettera. 5194

Carridi ritiri lettera. 5193

Rosso fazzoletto invia alla gentile Sr. II i più cordiali saluti. 5190

Adelki. In mezzo alle fitte boscaglie ammirerò una stella fulgida che mi indichi la via di Trieste... Adorandoti sempre sono tutto tuo! Distinti complimenti... 9680

Azienda commerciale seria, lavoro lucroso, cerca socio capitale 6000 circa. Offerte «Onestà» Piccolo. 2598

Amelia Loviscig. Corso 1, I piano. Modelli, Cappelli signora di Vienna e Parigi. 2276

Elvira Benvenuti masseuse. Arrivata da Roncegno, Corso 33, IV piano. 1998

Istriano nuovo, boccato buonissimo, arrivato deposito vini. via Carintia 12. 2345

Partite diverse, carta tappezzeria, anche singole, vendonsi. S. Caterina. 2429

Opollo nuovo eccellentissimo arrivato Pohly, deposito vini via Carintia 12. 2345

Macelleria Polacco, via Torrente. Dindi friulani, macellati qui. Interi 60, Taglio 68, Carne vitello prezzi mitissimi. 2486

Pohly deposito vini via Carintia 12, si raccomanda caldamente. 2345

Mobilie!! Grandiosa esposizione generi lucidi ed opachi, solidissimi, a prezzi realmente eccezionali. Emporio stanze matrimoniali e pranzo. Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5, Dalla Torre. Osservare bene indirizzo. 2001

Salami 80, spallette affumicate intere 65, salmistrato 55. Via Muda 4. 2576

Tappeti uso Smirne, prima qualità 200-300 a fiorini 8, scendiletto fiorini 1. cortine con frangie fiorini 3, biancheria diverse qualità in partita vendonsi. Via S. Lazzaro 6, corte. 2517

Assortimento violini per scolari f. 2 in più. Deposito musica, Giovanni Chero, Corso 39. 2540

Indorature Specialità lacca d'oro a soldi 40 la scatola. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2379

Piumista Laite, già piazza Borsa 5, traslocatosi via Artisti 8. Lavoratorio uso Milano in tintura, arricciatura piume, boas, guarnizioni vestiti. 1955

Unico rimedio nelle malattie dello stomaco è la tintura d'assenzio composta. Nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibei (Lussinpiccolo. 733

Motivo esuberanza merci nel negozio di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci, prezzi assoluta concorrenza. 1385

Osterie! Comprate vostri vini nel deposito Pohly, via Carintia 12. 2345

Singer garantita cinque anni, prezzo occasione. Meccanico S. Lazzaro 6. 2188

L'impresa Exner Squero nuovo 7, Telefono 847. assume trasporti di mobili in città e per tutte le destinazioni mediante vagoni di nuovissimo modello. Prende nei propri depositi mobili-effetti in custodia verso garanzia. Eseguisce pure spedizioni d'ogni genere. 1975

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2170

Madri. Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le premiate Pastiglie Prendini. 2509

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9681

Panorama Piazza della Borsa
ESCURSIONE IN SAVOIA
e sul
MONT BLANC
(27612)

OSPITALE DI BUDAPEST

La Società Policlinica di Budapest ha ricevuto la concessione per una grandiosa Lotteria, i cui Biglietti concorrono a ben sei estrazioni. Mai vi fu una Lotteria così vantaggiosa, giacchè i Biglietti (valevoli per 6 estrazioni) costano soltanto 50 soldi. La vincita principale è di Centomila Corone, e le 5 seguenti sono ognuna da Ventimila Corone ed altre innumerevoli di importi minori; **tutte però pagabili in denaro.** Le estrazioni avranno luogo il 4 Gennaio, 15 Gennaio, 24 Gennaio, 3 Febbraio, 14 Febbraio, 6 Marzo 1900.

Per l'acquisto di singoli Biglietti a 50 soldi o per partite, rivolgersi soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, che spedisce verso assegno o rivalsa.

SCATOLE ROSSE
Caffè „Glaser"
il migliore surrogato

MOBILI
solidissimi
IN GRANDE SCELTA
a prezzi bassissimi
trovansi
PRESSO LA FABBRICA MOBILI
Ignazio Kron
TRIESTE (25586
Via Cassa di risparmio.
Prezzi correnti verso soldi 30 in francobolli.

L'aria pura delle stanze senza cattivo odore contiene la salute, il buon umore, favorisce la digestione, ecc. ecc.

Ogni cattivo odore scompare e l'aria rimane sempre pura e respirabile nelle camere da letto, stanze d'ammalati, da giuochi, cessi, ecc.

A MERITO DELL'APPARTO AUTOMATICO

„LONGLIFE"

PURIFICATORE DELL'ARIA

Migliaia di certificati di elogio

Prezzo completo f. 3.50

Impresa Longlife, Vienna

VI Gumperdorferstr. 34-36

(prima VII Burgg. 10).

Usato e raccomandato dai più celebri medici.

Premiato alle esposizioni d'igiene di Amburgo e Harburg.